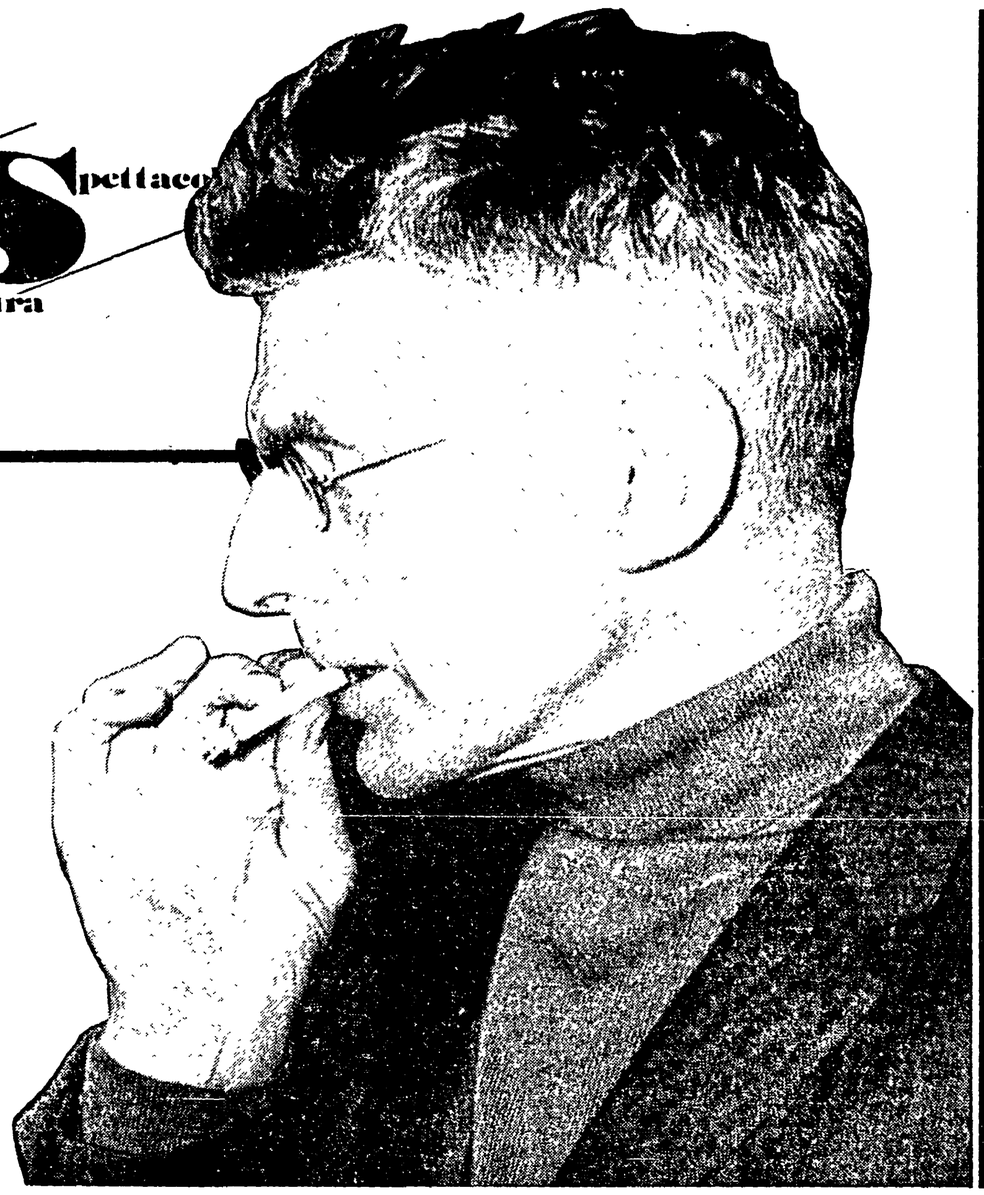
Spettacoli Cultura



Il personaggio Per gli 80 anni del drammaturgo escono in Italia due prose inedite. E alla Versiliana tre giorni tutti per lui

La verità è muta parola di Beckett

I PERSONAGGI di Beckett si dividono in due gruppi abbastanza ben distinti fra loro: quelli che aspettano e quelli che cercano. I primi aspettano qualcosa di non sempre definito, non necessariamente che gli eventi si compiano. I secondi il più delle volte cercano una ragione. Che può essere matematica, fisica, occasionale o pratica; quasi mai ideologica, tanto meno psicologica. Per rendere l'idea, una splendida prosa di Beckett inizia così: «Dimora con corpi. Ciascuno va in cerca del suo spopolatore». Una soluzione spicciola alla calca indecente imposta dalla quotidianità, insomma.

Le opere di Beckett si accaniscono, anche, contro le convenzioni del linguaggio. In un certo senso dimostrano come e quanto gli strumenti a nostra disposizione siano inadeguati rispetto alla possibilità di esprimerci o rappresentarci. Le più recenti opere pubblicate in italiano dello scrittore irlandese si muovono proprio su questa linea. Compagnia e Worstward Ho, *tradotte da Roberto Mussapi ed edite da Jaca Book, sono due prose recenti, rispettivamente del 1980 e del 1983.* Mal visto mal detto, *pubblicato da Einaudi e tradotto da Renzo Guidieri, è un racconto del 1981.*

Portato a termine lo sforzo espressivo dei grandi romanzi (da Murphy *a* Watt *alla trilogia che, sempre in questi giorni, è stata ristampata da Sugarco) sembra che Beckett abbia voluto invertire la tendenza. Scandagliato il campo apparentemente sterminato della comunicazione, l'autore è passato al contrattacco, sottolineando la non comunicabilità attraverso strumenti — diciamo così — quotidiani. Il primo di questi ad essere attaccato era stato il cinema, attraverso la sceneggiatura di* Film, *poi il teatro (fino alle opere più recenti,* Improvviso dell'Ohio, Cosa dove, Catastrofe*); adesso si passa direttamente alla narrativa, alla parola in senso stretto, il mondo più caro e meglio esplorato da Beckett. In questo senso hanno molto da «denunciare»* Compagnia *e* Mal visto mal detto; *come fossero due stravaganti espressioni matematiche, quasi dei teoremi.*

Il protagonista di Compagnia *sta riverso nel buio, gli arriva una voce ed egli «immagina». Arriva anche a recuperare il passato. Più tardi dirà Beckett: «Inventore della voce e del suo ascoltatore e di se stesso. Inventore di se stesso per la compagnia. Lascia perdere». Meglio: non esagerare, appunto. Il problema è che questo «Qualcuno», che pure si esprime con un linguaggio immaginario, si trova nell'impossibilità di ricostruire le proprie sensazioni attraverso il linguaggio consueto. Le formule non gli sono sufficienti: basta l'uso improprio di un «tu» o di un «lui» a portarlo fuori strada. La scommessa della comunicazione (della ristrutturazione organica della propria vita attraverso un sistema di segni) è un gioco. O se si preferisce una partita, pensando a una definizione cara a Beckett (ad una partita a scacchi Beckett ha destinato la propria metafora più chiara e diretta, nell'ambito di* Murphy*). Cioè: le formule grammaticali non rendono plausibile e ben interpretabile la comunicazione, semplicemente la rendono possibile nel suo esercizio pratico e più superficiale.*

La protagonista di Mal visto mal detto *è una donna. Vive in un cabanon (il traduttore, nella sua versione, lo chiama «casotto»); guarda fuori un immenso deserto di pietre bianche e di neve. «La subitaneità di tutto! Lei immobile senza essersi fermata. In marcia senza essersi mossa. Andante senza andarsene. Senza ritornare tornata. Improvvisamente è sera. O aurora». Anche qui il linguaggio non è molto clemente con gli stati d'animo. Non li sorregge, semmai li confonde. Beckett da decenni si preoccupa di sottolineare questo terribile «imbroglio» ai suoi lettori. Ma adesso sembra quasi la sua forza di creatore di storie esemplari si sia esaurita. Si può solo procedere per frammenti. Beckett, del resto, ha ottant'anni: non sono pochi per chi fin qui ha faticato molto a scrivere e a farsi leggere. «Ma ecco che tutto si ingarbuglia. Cose e chimere. Come sempre è stato. Nonostante le precauzioni», si legge sempre in* Mal visto mal detto. *E di precauzioni è costellata tutta la storia letteraria di Beckett: egli, addirittura, vistosi quasi ignorato nel mondo della narrativa si è rivolto al teatro — strumento più commerciale, in genere — per svelare le sue preoccupazioni, le sue ipotesi sulla verità. Ma il problema, di mercato evidentemente, sta nel fatto che Beckett non ha mai conosciuto né — tanto meno — frequentato salotti e premi, linfa delle iniziative editoriali e delle vendite.*

E così l'acuto, l'allarme inquieto dell'autore irlandese si è fatto via via più preoccupato e sibilante. Si è assottigliato — è vero — ma non ha perso la propria carica. Questi ultimi due esigui volumi arrivati nelle nostre librerie lo stanno a dimostrare, facendo luce anche su un percorso accidentato che, con tutta probabilità, conduce alla verità. La verità della vita e del linguaggio che Beckett conosce e che vorrebbe farci conoscere, senza limitare i propri sforzi e chiedendoci in cambio solo una normale disponibilità a volare a quota bassa fra le parole. Compagnia, Worstward Ho *e* Mal visto mal detto *vanno letti con questa disponibilità. Quella di chi, persuaso della limitatezza del linguaggio quotidiano, tenta altre avventure o trova segni precisi nelle avventure degli altri. E — propriamente — Samuel Beckett è un avventuriero, uno scopritore alla maniera antica; talvolta aspetta le soluzioni, talvolta le cerca per raccontarle. I suoi lettori hanno l'obbligo — se così si può dire — di seguirlo, aspettando e cercando a loro volta.*

Nicola Fano

Mondadori o Einaudi così si legge...

Leggere Beckett (1906, dublinese, ma da anni, ormai, parigino d'adozione) non è semplicissimo, perché non è facile orientarsi fra le edizioni delle sue opere. E anche perché alcune vecchie edizioni oggi risultano praticamente introvabili.

Per quanto riguarda il teatro ci si può orientare verso l'edizione completa dei suoi testi classici pubblicata da Einaudi (ma considerando che, per esempio, «Aspettando Godot» è edito singolarmente anche nelle collane di teatro della stessa Einaudi, mentre esiste una raccolta, comprendente «Aspettando Godot, Finale di partita, L'ultimo nastro di Krapp» e «Giorni felici,» pubblicata fra gli Oscar Mondadori). Le pièces più recenti (spesso di rara bellezza) sono pubblicate o nei frammenti di «Racconti e teatro,» o in «Tre pezzi d'occasione», o in coda alla sceneggiatura (pure bellissima) di «Film» sempre per i tipi di Einaudi e sempre in ottime traduzioni (per lo più di Fruttero e Lucentini).

Per il versante narrativo ci sono dei problemi di reperimento. «Murphy», il primo e straordinario romanzo si Beckett, nella traduzione di Franco Quadri è pubblicato sia da Einaudi, sia negli Oscar Mondadori: entrambe le edizioni si trovano con qualche difficoltà. E altrettanto si deve dire di «Watt», stampato nei tascabili della SugarCo. La stessa casa editrice, invece, ha appena ristampato la celebre trilogia beckettiana «Molloy, Malone muore, L'innominabile») prima praticamente introvabile. «Come è», invece, è pubblicato sempre da Einaudi e non è difficilissimo da recuperare. Ancora di Einaudi, «Lo spopolatore» (accoppiato a «Senza», un eccellente racconto lungo assai difficile da trovare nelle librerie. Per quanto riguarda la poesia, poi, esistono due raccolte di Einaudi (particolarmente bella quella che va sotto il titolo «Poesie in inglese»).

Il versante critico, invece, soffre una certa fragilità e frammentarietà di interventi. Diciamo che si possono trovare abbastanza comodamente l'«Invito alla lettura» di Paolo Bertinetti pubblicato da Mursia e la monografia «Beckett e l'iperdeterminazione letteraria» di Aldo Tagliaferri, ristampata di recente da Feltrinelli. Ma vanno ricordati (anche se di più difficile reperimento) un saggio di Luigi Ferrante («Beckett, la vita, il pensiero, i testi esemplari») edito da Accademia, una monografia di Giovanni Cattanei (La Nuova Italia) e un testo di Bimonte «(Nel labirinto di Samuel Beckett») stampato da Bulzoni. E non si possono dimenticare, infine, il classico «Il teatro dell'assurdo», saggio storico di Martin Esslin pubblicato da Abete e uno scritto di Adorno pubblicato ora anche da Sugar-Co come introduzione alla nuova edizione della trilogia beckettiana.

..e così si vende il suo «Godot»

Samuel Beckett rappresenta uno dei casi editoriali più stravaganti del mercato italiano ed europeo. È universalmente riconosciuto come uno degli autori più importanti del secolo e come tale è «noto» anche al grande pubblico; è oggetto (soprattutto all'estero) di un'infinità di saggi, articoli e interventi critici; eppure, malgrado ciò, i suoi testi non hanno mai incontrato il grande mercato editoriale. I suoi libri, insomma, non si vendono.

In Italia i suoi editori sono SugarCo per i primi titoli narrativi («Watt», la trilogia e le «Novelle») e per il saggio giovanile «Proust» e Einaudi per il teatro, gli altri romanzi e le prose recenti. Alla Einaudi dicono che il testo di gran lunga più venduto fra quelli di Beckett è «Aspettando Godot» (circa 1500 copie ogni anno, mentre l'edizione singola è arrivata addirittura alla dodicesima edizione). Per gli altri testi, invece, non si può dire altrettanto: si arriva per lo più solo alle 600 copie annue. Eppure alla Einaudi pubblicare l'autore irlandese è quasi un imperativo culturale: «Beckett deve avere assolutamente un suo spazio nel nostro catalogo — affermano — tanto più che si tratta di titoli destinati a tenere nel tempo, quindi caratterizzanti un'iniziativa già in partenza più culturale che commerciale».

Alla SugarCo sono dello stesso avviso. «Beckett è un autore assolutamente qualificante — dicono — come tale nei suoi confronti un editore ha esigenze strettamente culturali. Ma ogni titolo, per altro, si dimostra di lunga tenuta, anche dal punto di vista commerciale». I dati delle edizioni SugarCo, infatti, sono sostanzialmente simili a quelli di Einaudi (si viaggia intorno alle 1000 copie annue), ma con una sostanziale differenza per la celeberrima trilogia («Molloy, Malone muore e L'innominabile»). Esauriti già da quattro anni, prima della ristampa di queste settimane, i tre romanzi segnarono le edizioni SugarCo fin dalla loro nascita all'inizio degli anni Sessanta. Da allora la media di vendita è sempre stata intorno alle 1000 copie annue, ma con un balzo in avanti a ridosso del premio Nobel a Beckett nel 1969. In quell'anno e nei due successivi, infatti, la trilogia vendette rispettivamente 5000, 4000 e 3500 copie: un vero e proprio record.

Insomma, a smuovere il mercato di Beckett ci pensano, in genere, le «grandi occasioni» e sembra che un fenomeno del genere si sia verificato anche in occasione dei suoi ottant'anni (compiuti nella primavera scorsa): oltre alle novità di cui parliamo negli altri servizi, infatti, ci sarà fra breve anche un'attesa ristampa delle «Novelle», proprio da parte della SugarCo.

In festa per il caro amico Samuel

Dal nostro inviato

PIETRASANTA - Sarà una vera e propria festa per il compleanno del caro amico Samuel Beckett con tanto di torta e musiche di intrattenimento, che comincerà alle nove di sera e andrà avanti fino a mezzanotte inoltrata nel parco e nella villa della Versiliana a Pietrasanta. Festa di compleanno e festa teatrale perché se lui, Beckett, non apparirà, come Godot nel dramma che lo rese celebre, i suoi personaggi ci saranno però tutti.

Domani, sabato e domenica, per l'ultimo week-end di luglio, il mondo di Beckett si trasferisce in Versilia per una Tre Giorni dedicata al grande drammaturgo e scrittore irlandese. Quasi tutta l'opera omnia di Beckett (45 pezzi tra teatro e letteratura, radiodrammi e poesie, commedie e racconti) sarà messa in scena contemporaneamente a partire, come si diceva, dalle ore 21. A dirigere e orchestrare «Buon compleanno, Samuel Beckett», straordinario, almeno per ideazione, omaggio a uno dei più grandi artisti contemporanei, sarà il regista Giancarlo Sepe. Ai suoi ordini, per interpretare le 45 opere del maestro, gli attori della Comunità Teatrale e i giovani della Bottega Teatrale di Gassman. Ospiti d'onore Carla Gravina e lo stesso Gassman.

Un'idea formidabile e folle. Chiediamo a Sepe, impegnatissimo nel coordinamento di questo mostro teatrale dalle mille teste, come gli è saltata in mente.

«Per il momento è soltanto folle, in quanto al formidabile vedremo. Potrà dirlo solo il pubblico. L'idea mi è stata ispirata da questa villa in disuso che ha un nobile passato letterario. È stato l'ambiente a intrigarmi. Mi è parso subito beckettiano. Questa suggestione si è accompagnata a un'altra vecchia idea: quella di fare uno spettacolo antologico di Beckett. Un omaggio personale a uno scrittore che ha molto contato nella mia biografia teatrale. Beckett è stato il Caronte del mio fare teatro. Da lui ho imparato a privilegiare nel linguaggio scenico il movimento, la mimica. Perciò ho pensato di dedicargli questa kermesse eroica, eroica almeno per la fatica che costa l'allestimento di questo kolossal».

Insieme al Beckett più conosciuto, l'antologia della Versiliana proporrà anche i meno noti, se non spesso inediti per l'Italia, testi scritti per la radio e per la televisione.

«Li metteremo in scena», racconta il regista, «con i mezzi che l'autore ha scelto per questi testi, i mezzi, cioè, della televisione e della radio e il pubblico li vedrà e li ascolterà grazie agli studi televisivi e radiofonici che abbiamo allestito qui alla Versiliana per l'occasione». Sepe ci mostra, nel suo ruolo di Virgilio dell'Inferno beckettiano, un gabbiotto di regia da dove gli attori recite-ranno i radiodrammi dello scrittore irlandese. Una serie di monitor è stata installata nella villa per lo stesso motivo.

«Il valore drammaturgico di questi testi è eccezionale, alcuni costituiscono delle vere sorprese. Assomigliano ai piccoli drammi pinteriani (penso a "L'amante", per fare un esempio). Credo che Pinter abbia tratto ispirazione da essi anche perché sono stati rappresentati perloppiù in Inghilterra».

Per seguire la maratona della Versiliana gli spettatori verranno dotati di una pianta della villa e delle sue propaggini. E saranno accompagnati, scortati da una hostess. Una guida necessaria per orientarsi tra i tanti piccoli teatri (corredati di scenografie) che sono stati allestiti nelle stanze, nei mezzanini, nei sottoscala (dove a un tratto ci si imbatte nella tana di Krapp) e sulle scale della Versiliana.

«Penso che questa antologia possa servire ad avvicinare Beckett al grande pubblico, spero che possa avere un effetto divulgativo. Alla fine lo spettatore avrà magari le idee confuse ma ne saprà qualcosa di più, sicuramente di più che affrontando un solo testo. Spero così che Beckett risulti meno intimidatorio. A questo contribuirà il clima di festa che ispira tutta l'operazione. Ma il gioco, mi auguro, dovrebbe riuscire più sottile. Il pubblico dovrà perdersi nel labirinto di Beckett per ritrovarsi alla fine. In questo senso la sua collaborazione è importante, è il pubblico che dà un senso a questo viaggio con la sua curiosità, con le scelte che effettuerà».

Antonio D'Orrico

Studio Padovani

ESSSE® CAFFÈ

Caffè Essse
la scienza dell' Espressso
... con la S in più.

PRETURA DI RECCO

IL PRETORE DI RECCO

in data 9/5/1984 ha pronunciato la seguente sentenza penale in giudicato il 17/5/1986 contro SALVI Marcello, nato ad Asciano il 27/2/1933, residente a Milano in via Fabio Filzi 45, irreperibile, imputato del reato di cui agli artt. 81 CP e 116 RD 21/12/1933 n. 1736, per aver, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso i sottonotati assegni bancari senza che presso il trattario vi fossero i fondi sufficienti a coprirli:
Recco 26/5/1983 L. 1.850.000; Recco 6/6/1983 L. 1.200.000; Recco 30/6/1983 L. 1.050.000; Genova 4/7/1983 L. 280.000; Camogli 5/7/1983 L. 1.500.000; Genova 7/6/1983 L. 1.200.000.
Tutti emessi sulla **Banca del Monte di Milano.**

Recidiva specifica e reiterata nel quinquennio. Ipotesi grave per il rilevante numero e importo degli assegni.

OMISSIS

dichiara Salvi Marcello colpevole del reato continuato ascrittogli in rubrica e, in concerto di attenuanti generiche ritenute equivalenti alla contestata ipotesi grave, lo condanna alla pena di lire un milione di multa, nonché al pagamento delle spese processuali. Dichiara il Salvi interdetto per il periodo di un anno dall'emissione di assegni bancari o postali.
Ordina che la sentenza sia pubblicata per estratto, a spese del condannato e per una sola volta, sul quotidiano *l'Unità*. Per estratto conforme all'originale.
Recco, 15 luglio 1986

IL SEGRETARIO CAPO **Lucio Rapuano**

VACANZE LIETE

BELLARIA - Albergo Albertina - Tel (0541) 44495. Tranquillo, familiare, cucina romagnola curata proprietario, camere con/senza bagno Offerta speciale bassa 18 000 - 20 000, alta 23 000 - 25 000 complessive (168)

BELLARIA - hotel Diamant - Tel (0541) 44721 30 mt mare, centrale, camere servizi, garage Giugno, settembre 19 000 (bambini fino 6 anni in camere coi genitori 50%), luglio 22 500. 25 000 tutto compreso (124)

IGEA MARINA - hotel Souvenir Via Gellio 10, tel (0541) 630104 Vista mare, ogni confort, tranquillo, accogliente, nella confermata tradizione romagnola Giugno e dal 23/8 L 24 500, luglio 30 000 tutto compreso (118)

RIMINI - Viserba - Pensione Stella d'Oro - Tel (0541) 734562 Sul mare, familiare, parcheggio, camere con/senza servizi Bassa stagione 19 000, luglio 22 000 - 24 000, 22-31 agosto 20 000 Sconto bambini (131)

RIMINI - Marebello - Pensione Perugini - Tel (0541) 32713 Vicina mare, ogni confort, cucina curata dai proprietari, parcheggio, ampio giardino Offerta speciale giugno/settembre L 22 000; luglio 24 000 - 27 000, agosto 30 000 - 24 000 complessive Sconto bambini 20% sino 5 anni (171)

RIMINI-Viserba - hotel Moroffi - Tel (0541) 738237 Vicinissimo mare, tranquillo, camere servizi, ascensore, parcheggio, giardino, menù a scelta Eccezionale settimana giugno 150 000 tutto compreso Riduzione bambini (158)

avvisi economici

A LIDO ADRIANO affittiamo, ville, bungalows, appartamenti sul mare Prenotate 3 settimane pagherete 2. Richiedete informazioni, catalogo CENTRO VACANZE - Lido Adriano (Ravenna) 0544-494050 (720)

A LIDO DI CLASSE-SAVIO affittiamo settimane bungalows, appartamenti, ville sul mare Fine giugno, luglio da 220 000 Ca-Marina Lido Classe (0544) 939101-22365 (715)

AI LIDI FERRARESI, affitti estivi, villette, appartamenti Possibilità affitti settimanali Tel (0533) 39416 (711)

FANO affittasi estivo appartamento indipendente tre letti - Telefonare (0721) 873280 (728)

IGEA MARINA affittasi appartamenti estivi, camere, vicino mare Tel (0541) 630174 (729)

OCCASIONISSIMA a Lido Adriano vendiamo villette al mare, soggiorno, cucina, 2 camere, disimpegno, bagno, balconi, caminetto, giardino, box 14 000 000 + mutuo Agenzia Casamare - Viale Michelangelo 20 - Lido Adriano (RA) Tel (0544) 494266 (704)

RIMINI vicinissimo mare affittansi anche settimanalmente appartamenti luglio, settembre 5/9 posti-letto Tel (0541) 85 560 (pasti) (730)

ALBERGO ALLA POSTA, Garna Alpago (Belluno), m 600, ambiente familiare, ottima cucina Tel (0437) 4364 (717)

PENSIONE Rovereto - Serrata Folgaria - Tel (0464) 77113 e ALBERGO Centrale S Cristoforo al lago - Tel (0461) 531178 Conduzione familiare Luglio/agosto 32 000 tutto compreso (731)

QUESTO E' IL MOMENTO SU TUTTE LE VETTURE FORD.

6.000.000 SENZA INTERESSI PER UN ANNO

OPPURE

SOLO 8% IN DUE ANNI

IN PIU'

L'ESCLUSIVA FORD

RIPARAZIONI GARANTITE A VITA

Su tutta la gamma Ford la grande novità: "Riparazioni garantite a vita"
Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (un anno di garanzia estensibile a tre con "La Lunga Protezione" e sei anni di garanzia contro la corrosione perforante) e assistite in oltre 1.000 punti. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

E INOLTRE FINANZIAMENTI SU MISURA FINO A 48 MESI

DAI CONCESSIONARI FORD FINO AL 31 LUGLIO.

Ford